

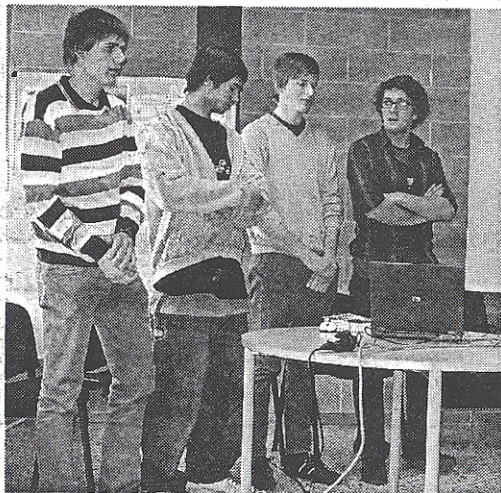
Progetto di due terze classi dell'Isti di lingua tedesca

Radon ed elettrosmog a Brunico

Gli studenti rileveranno i dati

BRUNICO. Il gas radon e l'elettrosmog sono due fonti di inquinamento da radiazioni che, benefiche in qualche caso almeno per il radon, rappresentano invece nella generalità uno dei pericoli più o meno occulti della società moderna e dell'applicazione delle nuove tecnologie. Da entrambi queste esposizioni ci si può difendere e proprio la diffusione di tale conoscenza e della consapevolezza dei rischi che si corrono, con la rilevazione di dati particolari e con suggerimenti che si possono applicare nella vita di tutti i giorni, rappresentano gli obiettivi di un progetto avviato dalle terze classi B e C a indirizzo chimico dell'Isti in lingua tedesca di Brunico con i professori Roland Walch, Astrid Steinmair, Egon Rubatscher e Stefan Mair e la collaborazione del comune di Brunico, che si articolerà con varie iniziative fino a maggio e che è stato presentato ieri nell'aula magna dell'istituto.

Il radon è un gas radioattivo naturale che si sprigiona



Gli studenti dell'Isti tedesco presentano il progetto

dalla decomposizione dell'uranio e che si installa negli strati superficiali della crosta terrestre, finendo per un effetto di risucchio a contatto con le abitazioni e, di conseguenza, con le persone. I

suoi effetti non sono da sottovalutare, perché se in taluni sporadici casi le sue radiazioni, assunte sotto controllo medico, possono essere anche terapeutiche, nella norma l'esposizione incontrollata e duratura alle sue radiazioni si è dimostrata come la seconda causa, dopo il fumo, del cancro ai polmoni.

In Alto Adige l'esposizione al radon è assai frequente e, in una scala che diventa pericolosa già da 100 Bq/m^3 , non sono rari livelli di esposizione che superano i 1000 Bq/m^3 .

L'elettrosmog invece tratta l'esposizione ai campi magnetici ed elettromagnetici generati dalle condutture elettriche e da tutta quella serie di apparecchiature elettriche e elettroniche che fanno ormai parte della vita quotidiana. (adp)